

CORPUS DOMINI 2020
ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Dopo la Messa con maggiore concorso di popolo, si potrà esporre il Santissimo Sacramento per un momento di adorazione eucaristica comunitaria.

Conclusa l'orazione "post Communio" si espone il Santissimo Sacramento e, secondo le opportunità, lo si incensa. Nel frattempo si esegue un canto adatto.

INTRODUZIONE

Il celebrante introduce l'adorazione con queste parole o altre simili:

Nell'ora della paura e della prova, quando le porte delle nostre case erano chiuse e le nostre sicurezze vacillavano, Gesù non ha cessato di camminare con noi e si è fatto nostro compagno di viaggio in questo inedito tragitto.

In questa solennità del Corpus Domini seppur non possiamo portare in processione il Santissimo Sacramento nelle vie della nostra città, chiediamo a Gesù di continuare a farsi pellegrino nelle strade della nostra vita e di guidarci verso il Regno dei cieli.

Al Signore Gesù, che si offre a noi nel pane spezzato e nel vino versato, presentiamo le speranze dei fratelli e delle sorelle in difficoltà economica, le lacrime di quanti, in questo tempo di pandemia, hanno perso una persona cara, le fatiche del personale sanitario e delle forze dell'ordine, le paure dei bambini e dei giovani, le fragilità degli anziani e degli ammalati.

ORAZIONE

Celebrante:

O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vera vite, donaci il tuo Spirito, perché amandoci gli uni agli altri di sincero amore, diventiamo primizie di umanità nuova e portiamo frutti di santità e di pace. Per il nostro Signore...

Assemblea:

Amen.

I MOMENTO

LETTURA EVANGELICA

Dal vangelo secondo Giovanni (15,1-2.4-6).

Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Pausa di silenzio

LETTURA PATRISTICA

Dagli «Scritti» di Cipriano di Cartagine.

La Chiesa è unica, e si propaga in una moltitudine vastissima per la sua feconda prolificità, proprio come i raggi del sole sono molti, ma lo splendore è unico; i rami degli alberi sono molti, ma unico è il tronco saldamente attaccato alla radice, e come dalla sorgente unica defluiscono molti ruscelli. Dalla massa del sole togli un raggio: l'unità della luce non ammette divisione; dall'albero stacca un ramo: il ramo non potrà più germogliare; dalla fonte isola un ruscello: questo subito seccherà. Così, anche la Chiesa del Signore diffonde luce per tutta la terra, dappertutto fa giungere i suoi raggi; tuttavia unico è lo splendore che dappertutto essa diffonde, né si scinde l'unità del corpo. Estende i suoi rami frondosi per tutta la terra, riversa in ogni direzione le sue acque in piena, ma unico è il

principio, unica è l'origine, unica è la madre ricca di frutti e feconda. Dal suo grembo nasciamo, dal suo latte siamo nutriti, dal suo Spirito siamo vivificati.

PREGHIERA LITANICA

Lettore:

Acclamiamo insieme: *A te la lode e la gloria.*

- Gesù, vero Dio, Figlio del Padre, **R.**
- Gesù, vero uomo, nato da Maria, **R.**
- Gesù, Redentore del mondo, **R.**
- Gesù, Messia e Salvatore, **R.**
- Nostro fratello ed amico, **R.**
- Nostra guida e avvocato, **R.**
- Nostro cammino e meta, **R.**
- Nostra pace e riposo, **R.**
- Gesù, luce d'eterna luce, **R.**
- Gesù, stella radiosa del mattino, **R.**
- Gesù, alba dell'uomo nuovo, **R.**
- Gesù, giorno senza tramonto, **R.**
- Cristo, parola vivente del Padre, **R.**
- Cristo, rivelatore del Padre, **R.**
- Cristo, annunziatore della buona novella, **R.**
- Cristo, profeta del Regno, **R.**
- Divino Maestro, **R.**
- Sommo Sacerdote, **R.**
- Re della gloria, **R.**
- Unico Mediatore, **R.**
- Signore della gloria, crocifisso, **R.**
- Signore, risorto da morte, **R.**
- Signore, asceso alla destra del Padre, **R.**
- Signore, datore dello Spirito, **R.**

CANTO.

II MOMENTO

LETTURA EVANGELICA

Dal vangelo secondo Giovanni (15,7-8).

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Pausa di silenzio.

LETTURA PATRISTICA

Dal «Trattato Contro le eresie» di sant'Ireneo, vescovo.

Se l'oleastro innestato continua ad essere ciò che era, viene tagliato e gettato al fuoco; se invece tiene l'innesto e si tramuta in olivo buono, diventa fruttifero, come fosse piantato nel giardino del re. Così gli uomini, se per la fede assumono in sé lo Spirito di Dio, portano i suoi frutti, diventano spirituali, piantati quasi nel giardino di Dio. Se invece rigettano lo Spirito e continuano ad essere ciò che erano, preferendo rimanere carne anziché diventare spirito, di loro si dirà ben giustamente che la carne e il sangue non possiedono il regno di Dio.

PREGHIERA LITANICA

Lettore:

Acclamiamo insieme: *Noi ti adoriamo!*

- Dono stupendo che illumini la mente, **R.**
 - Tesoro ineffabile dei fedeli, **R.**
 - Pegno dell'amore infinito di Dio, **R.**
-

- Sorgente che zampilla vita eterna, **R.**
- Farmaco perenne di immortalità, **R.**
- Dono mirabile, fecondo di grazia, **R.**
- Vero corpo di Cristo, nato dalla Vergine Madre, **R.**
- Vero corpo di Cristo, inchiodato per noi sulla croce, **R.**
- Vero corpo di Cristo, asceso alla destra del Padre, **R.**
- Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, **R.**
- Sacramento che perpetua il sacrificio della croce, **R.**
- Sacramento della nuova ed eterna alleanza, **R.**
- Memoriale della morte e risurrezione del Signore, **R.**
- Memoriale della nostra salvezza, **R.**
- Sacrificio di lode e di ringraziamento, **R.**
- Pane vivo disceso dal cielo, **R.**
- Vero agnello pasquale, **R.**
- Banchetto delle nozze dell’Agnello, **R.**
- Rimedio delle nostre quotidiane infermità, **R.**
- Vincolo della carità, **R.**
- Segno di unità e di pace, **R.**

CANTO

III MOMENTO

LETTURA EVANGELICA

Da vangelo secondo Giovanni (15,9-15).

Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

Pausa di silenzio.

LETTURA PATRISTICA

Dalle Omelie di Sant'Agostino, vescovo.

Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi: rimanete nel mio amore (Gv 15, 9). Ecco l'origine di tutte le nostre buone opere. Quale origine potrebbero avere, infatti, se non la fede che opera mediante l'amore (cf. Gal 5, 6)? E come potremmo noi amare, se prima non fossimo amati?

Rimanete nel mio amore. In che modo ci rimarremo? Ascolta ciò che segue: Se osservate i miei comandamenti - dice - rimarrete nel mio amore (Gv 15, 10). E' l'amore che ci fa osservare i comandamenti, oppure è l'osservanza dei comandamenti che fa nascere l'amore? Ma chi può mettere in dubbio che l'amore precede l'osservanza dei comandamenti? Chi non ama è privo di motivazioni per osservare i

comandamenti. Con le parole: *Se osserverete i miei comandamenti rimarrete nel mio amore*, il Signore non vuole indicare l'origine dell'amore, ma la prova. Come a dire: Non crediate di poter rimanere nel mio amore se non osservate i miei comandamenti: potrete rimanervi solo se li osserverete. Cioè, questa sarà la prova che rimanete nel mio amore, se osserverete i miei comandamenti. Nessuno quindi si illuda di amare il Signore, se non osserva i suoi comandamenti; Non siamo dunque noi che prima osserviamo i comandamenti di modo che egli venga ad amarci, ma il contrario: se egli non ci amasse, noi non potremmo osservare i suoi comandamenti. Questa è la grazia che è stata rivelata agli umili mentre è rimasta nascosta ai superbi.

INTERCESSIONI

Il celebrante introduce le intercessioni dicendo:

Il Signore ci chiama restare saldi nel suo amore. Chiediamo che questo amore raggiunga ogni uomo e trasfiguri la vita del mondo.

Letto:

Preghiamo insieme: *Nel tuo grande amore, ascoltaci, Signore.*

- Per la Chiesa universale, preghiamo. **R.**
 - Per il nostro papa Francesco, preghiamo. **R.**
 - Per il nostro vescovo Pietro Maria, preghiamo. **R.**
 - Per tutti i presbiteri e i diaconi, preghiamo. **R.**
 - Per tutte le comunità religiose, preghiamo. **R.**
 - Per gli uomini che camminano nelle tenebre, preghiamo. **R.**
 - Per gli anziani che confidano nel tuo amore, preghiamo. **R.**
 - Per coloro che sono nel dubbio, preghiamo. **R.**
 - Per il povero che mette la sua speranza in te, preghiamo. **R.**
 - Per le persone che amano senza pretese, preghiamo. **R.**
 - Per i malati associati alla tua sofferenza, preghiamo. **R.**
 - Per i governati e le forze dell'ordine, preghiamo. **R.**
 - Per il personale sanitario e i ricercatori, preghiamo. **R.**
 - Per chi pone in te ogni speranza, preghiamo. **R.**
-

- Per i popoli che hanno fame e sete di giustizia, preghiamo. **R.**
- Per tutte le famiglie che custodiscono la vita, preghiamo. **R.**
- Per quanti sono morti a causa della pandemia, preghiamo. **R.**

CANTO

CONCLUSIONE

BENEDIZIONE ALLA CITTÀ E AL TERRITORIO PARROCCHIALE

Terminato il canto, il celebrante dice:

Fratelli e sorelle,

in questo tempo di pandemia ci siamo trovati impauriti e smarriti, fragili e disorientati. Abbiamo però riscoperto con intimo stupore, la tenerezza della provvidenza di Dio e la novità della nostra fede pasquale, la creatività del soffio dello Spirito e la forza della comunione, il coraggio della condivisione e l'orgoglio di essere italiani.

Al termine di questo nostro momento di preghiera, porteremo il Santissimo Sacramento sul sagrato della nostra chiesa per invocare la benedizione del Signore sulla nostra città di N. e sulla nostra comunità parrocchiale.

Il Signore Gesù vegli sull'incolumità delle nostre famiglie, liberi l'umanità da ogni pericolo e ci doni un sicuro rifugio nella sua misericordia.

Il celebrante, dopo aver indossato il velo omerale, prende l'ostensorio con il Santissimo Sacramento e, accompagnato da alcuni ministri si reca sul sagrato della chiesa per la benedizione. Il coro canta un canto adatto.

Giunto su sagrato il celebrante, senza dire nulla, benedice il territorio parrocchiale. Intanto suonano le campane a festa.

Terminato il gesto di benedizione, il celebrante e i ministranti tornano in presbiterio per la conclusione dell'Adorazione.

BENEDIZIONE ALL'ASSEMBLEA

Il celebrante incensa il Santissimo Sacramento nel modo consueto. Il coro, frattanto, canta:

Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui;
et antiquum documentum

novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori, Genitoque
laus et iubilatio;
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
procedenti ab utroque
compar sit laudatio.
Amen.

ORAZIONE

Celebrante:

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemblea:

Amen.

Il celebrante, quindi, impartisce la benedizione eucaristica all'assemblea.

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo Santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima.
Benedetta la sua Santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il Nome di Maria Vergine e Madre.
Benedetto San Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

CANTO
